



A Proposito di controllo sulla malattia il problema della nostra Categoria è sempre lo stesso

..... Abbiamo aspettato fino all'ultimo momento, pensando che quanto argomentato, presso la Funzione Pubblica, dal nostro responsabile dell'Ufficio legale, Bonfilio, avesse convinto, chi preposto a dare gli indirizzi politici, che, la Polizia Locale impiegata al pari e con le stesse mansioni delle altre forze di Polizia a livello statale, doveva e deve avere parità di trattamento anche per quanto riguarda il controllo della malattia.

Il giusto e consequenziale atto dopo il riconoscimento dell'equo indennizzo per la Polizia Locale, invece ci ritroviamo di nuovo nel calderone del Pubblico Impiego contrattualizzato con addirittura condizioni peggiori che nel lavoro privato ed alla faccia dell'equiparazione.

Perdonateci l'uso di un brocardo latino Cui Prodest? A chi giova?

Riportiamo qui di seguito il link di tgcom 24 del 9 FEBBRAIO 2017 ore 19:22, affinché ognuno di noi possa trarre le sue considerazioni e conclusioni.

http://www.tgcom24.mediaset.it/economia/boeri-in-malattia-reperibilita-7-ore-per-pubblico-e-privato-cgil-inaccettabile-_3055995-201702a.shtml

Boeri: "In malattia reperibilità 7 ore per pubblico e privato". Cgil: "Inaccettabile"

Il presidente dell'Inps: "Non ha senso che ci siano regoli differenti tra i due settori" Almeno "sette ore per tutti" di reperibilità in malattia, con **condizioni identiche per pubblico e privato**. E' quanto auspica il presidente dell'Inps Tito Boeri, che spiega: "**Non ha senso che ci siano regole differenti** tra pubblico e privato". Al momento ci sono infatti **diverse fasce di reperibilità**, quattro ore giornaliere per i lavoratori privati e sette per quelli pubblici. Per la Cgil è una proposta "inaccettabile".

Da una attenta lettura l'art. 4 DMCM n.206/2017, che qui di seguito riportiamo testualmente:" Art. 4 Esclusioni dall'obbligo di reperibilità 1. Sono esclusi dall'obbligo di rispettare le fasce di reperibilità i

dipendenti per i quali l'assenza e' riconducibile ad una delle seguenti circostanze: a) patologie gravi che richiedono terapie salvavita; b) causa di servizio riconosciuta che abbia dato luogo all'ascrivibilita' della menomazione unica o plurima alle prime tre categorie della Tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1981, n. 834, ovvero a patologie rientranti nella Tabella E del medesimo decreto; c) stati patologici sottesi o connessi alla situazione di invalidita' riconosciuta, pari o superiore al 67%. “ sembrerebbe imporre al lavoratore per la malattia dovuta o conseguente ad infortunio sul lavoro il rispetto delle fasce di reperibilità.

Se così fosse dobbiamo registrare “una mancanza di fiducia” dello Stato nei confronti dei medici dell'INAIL infatti il controllo è affidato in modo esclusivo ai medici ai medici dell'INPS.

In buona sostanza, nell'ipotesi superiore, se il medico dell'INAIL prescrive 30 giorni di convalescenza conseguenza di infortunio sul lavoro, il medico dell'INPS potrebbe anche non riconoscerli congrui per difetto.

Ergo se i controlli inaspriti (passi il termine) sulla malattia servono da deterrente per i lavoratori furbetti a non usarla come scusa per assentarsi dal lavoro, rappresentano un deterrente anche per i medici che potrebbero avere conseguenze sulle certificazioni, dunque i medici dell'INPS eserciteranno funzioni di controllo sui loro colleghi compresi quelli dell'INAIL?

Ma possibile che nessuno abbia valutato la disparità di trattamento tra lavoratori che svolgono gli stessi compiti e funzioni, ovvero l'impatto che questa norma prescrittiva ha sulla tanto sbandierata durata ragionevole del processo, tenendo conto che i Poliziotti locali infortunati, perchè per esempio aggrediti, a differenza dei colleghi delle altre forze di Polizia, non potranno rendere la loro testimonianza poichè obbligati al rispetto delle fasce di reperibilità?

Ed ancora le lapalissiane disparità di trattamento tra chi è inserito nelle tabelle indicate sopra indicate rispetto a tutti gli altri lavoratori che comunque hanno contratto patologie a causa del servizio e tra chi le ha contratte prima del 2012 in vigenza del T.U. In materia di pensioni di guerra e chi dovesse contrarle successivamente, cioè dopo la famosa Legge Monti.

E' appena il caso o forse è proprio il caso di ricordare che dal decreto in questione restano escluse le Forze di Polizia Statali, i Militari ed i Vigili del Fuoco.

Be! allora il problema della nostra Categoria è sempre lo stesso: “piena equiparazione e Contratto di Lavoro Pubblico!” **DIFFIDATE DI CHI SOSTIENE IL CONTRARIO! NON VUOLE IL BENE DELLA CATEGORIA!**

State tranquilli noi non molliamo la nostra piattaforma di rivendicazione non è cambiata di una virgola nel corso degli anni, semmai sono gli altri sindacati che hanno riconosciuto parte di essa meritevole (ogni

tanto bisogna dare qualche contentino altrimenti gli iscritti della Polizia Locale protestano e si cancellano loro sanno che il potere contrattuale nel comparto lo hanno solo gli operatori di P.L.).

Dicevamo, noi non molliamo Per un semplice ma importante ragione anche noi come voi indossiamo la divisa della Polizia Locale Italiana, facciamo il vostro stesso lavoro!

Abbiamo redatto un vademecum sul controllo della malattia allegato al presente.

UNITI SI VINCE SEMPRE!

Il Coordinamento Generale